Anno IX. TORINO, Giovedì 8 LUGLIO 1875 Num. 186.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	44 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 LUGLIO 1875.

Le deliberazioni del Senato.

Era uno spettacolo tristo quello del Senato italiano negli ultimi giorni della sessione legislativa. Riconvocato, non essiamo più dire per discutere ma per approvare i disegni di legge legatigli dalla Assemblea elettiva, radunavasi in numero di 25 o 30 e senza batter parola approvava tutte le spese e le tasse che, per formalità, erano sottoposte al suo esame. Allo scrutinio segreto, meno di un quarto di voti sancirono parecchi importantissimi progetti di legge, quantunque lo Statuto dica che: « le sedute e le deliberazioni delle Camere non sono legali, nè valide, se la maggiorità *assoluta* dei loro membri non è presente. » Per una larga interpretazione di esso non si considerano come membri coloro che, previo avviso, dichiararono di non intervenire per qualche tempo alle tornate.

I pochi che rimangono a Roma sono poi coloro che per ragione d'impiego vi hanno stabile dimora, ministri, consiglieri di Stato, e della Corte dei conti, presidenti di tribunali, ecc., onde scarseggiano appunto coloro che per condizione sociale sarebbero più indipendenti, non restano che i più ligi al Governo. E si trovano fra costoro quelli che approvarono i provvedimenti di sicurezza pubblica, i quali prolungarono la vita del Ministero Minghetti.

Ma sgomenta troppo il soggiorno di Roma all'appressarsi della state e non si può pretendere che i Padri coscritti imitino l'esempio dei loro predecessori, che aspettavano impavidi sui loro seggi le orde irrompenti dei Galli, cui imponevano rispetto colla loro presenza. E neppure allora era molto gradevole in questa stagione il rimanere a Roma. Si diede leggermente colpa della malsania dell'agro ai Papi, ma prima dei Papi, Orazio preferiva il soggiorno di Baia, quando a Roma

> ficus prima calorque
> Designatorem decorat littoribus atris,
> Adducit febres et testamenta resignat.

Si ripete tutti gli anni la stessa storia, con poche variazioni, anzi con aggravamento dell'inconveniente. I rappresentanti del popolo approvano negli ultimi mesi a dirotta proposte di legge, ancorchè importino gravissima spesa, come testè quella che concerne la *Trinacria*, la quale non ebbe pur l'onore della discussione, benchè implicasse, oltre la spesa, l'applicazione di un pericoloso principio, quello dell'intervento dello Stato nelle imprese commerciali. Conseguenza di ciò fu che si trovò il Senato a fronte nientemeno che 28 disegni di legge.

È ammessa quasi generalmente la necessità di un'alta Assemblea, destinata a correggere la soverchia foga o gli errori in cui possono essere incorsi i membri della popolare. Salutare è in sè quel provvedimento, perchè guarentigia di libertà e di savio governo. Infatti si sa che si formano talvolta in seno alle Assemblee uniche delle tiranniche maggioranze, le quali a loro volta sono dominate da pochi audaci, i quali impongono i loro voleri, siccome accadde nella Convenzione nazionale della Francia. Non siamo, grazie al cielo, a questo punto, ma chi potrà dire che si eserciti in guisa alcuna il potere ponderatore del nostro Senato? Ha forse questo nel corso della presente sessione impedito alcun errore del Governo? fatto sentire la sua esistenza?

La cosa può parere veramente singolare, perchè seggono pure in quel nobile consesso personaggi che per esperienza degli affari, acquistata nelle magistrature, nei ministeri, negli alti gradi della società, per dottrina e personale influenza, potrebbero rappresentare una parte notabilissima. Ma prima condizione per ciò sarebbe la coscienza della propria forza, la volontà, il coraggio, e pare che tali qualità si trovino in dose molto scarsa, onde accade che oramai non è più considerato quel corpo che come un ufficio di registro, e per tale assunto non è veramente mestieri del *frequens senatus*, basterebbe a rigore il presidente, un segretario ed un altro senatore.

Accade talvolta che il Senato, non trattandosi di legge politica, di questioni che possano dar origine a crisi ministeriale, si rammenti di essere un'Assemblea, un corpo non meramente consultivo, ma legislativo, e attenda alla coscienziosa discussione dei rari progetti di legge cui sottopone a tempo alla sua disamina il potere esecutivo. Così esso potè mandar a termine la discussione del Codice penale. Disgraziatamente la Camera dei deputati aveva altro a pensare che ad unificare le leggi penali nello Stato, onde neppure per quella parte si potè ottenere un definitivo risultamento dall'opera senatoria in questa sessione, come non si ottenne per la riforma del Ministero Pubblico proposta dall'onorevole guardasigilli.

Anche la profonda bonaccia del Senato per poco non fu un momento turbata. Si credette o, per dir meglio, si finse di credere, che fattosi animoso avrebbe raccolto tanta forza da modificare e così mandar a monte la proposta di legge sui provvedimenti eccezionali. I senatori siciliani, colla gravità e temperanza propria di quell'Assemblea, furono unanimi nel deprecarli, rendendosi in tal guisa, non meno che i deputati, fedeli interpreti della pubblica opinione del loro paese. Ad orare in favore sorse solo l'antico ministro democratico, ora presidente del Consiglio di Stato, Cadorna. Una minoranza di 29 suffragi su 95, in un'Assemblea così poco battagliera, avrebbe dovuto impensierire il Governo, ma esso pensò che i voti si contano e non si pesano, e che il vincitore è sempre degno di lode.

Insomma della costituzione noi abbiamo sinora l'apparenza, piuttostochè la sostanza, la lettera e non lo spirito. I ministri si dicono responsabili, ma quale abuso di potere ha mai prevenuto o represso questa vaporosa risponsabilità? L'ufficio principale della Camera elettiva è, secondo i principii del governo rappresentativo, il freno imposto al Governo nella imposizione delle tasse e il sindacato severo sull'impiego che fa della pecunia pubblica. Accade invece l'opposto in Italia, ove il Parlamento non fa che coonestare l'imposizione di balzelli, secondare le voglie spenderecce de'Governi. Il Governo di re Carlo Alberto, è giustizia il dirlo, quantunque non trovasse alcun ostacolo legale per via, fu moderatissimo nel porre balzelli e andò col calzare del piombo nel fare dei debiti. Quale differenza tra quel Governo e il presente! Ma *quid leges sine moribus vanae proficiunt?*

Così il Senato che, attenendosi alla sua missione di corpo essenzialmente conservatore, potrebbe utilmente resistere al potere esecutivo qualvolta si dilunga dalla legge fondamentale dello Stato, elevarsi ad una sfera superiore alle gare di parte, alle meschine passioni, ai ciechi andazzi, per cui si alterano le stesse condizioni sociali e perturbano profondamente i reali interessi della nazione, il Senato, vago anzitutto della quiete, abborrente in sommo grado dalla lotta, accetta tutto, non corregge nulla, fa tutt'al più qualche anodina raccomandazione, e potendo aspirare a quella parte, cui rappresenta con universale consenso il Senato dell'Unione americana, non oppone il minimo argine al potere e si lascia volontariamente rilegare ad un modestissimo ufficio secondario, mettendo in tal guisa in forse anche l'utilità di un'alta Assemblea nello Stato.

OBBLIGAZIONI FERROVIE ROMANE.

La Commissione dei possessori obbligazioni ferrovie Romane fece pratiche presso il R. Governo, perchè anche qui a Torino o per mezzo della Banca Nazionale, o per quello dell'Intendenza di finanza si possa ottenere la facoltativa convertibilità in rendita pubblica delle obbligazioni Romane comuni, a termini del legislativo provvedimento in proposito adottato dal Parlamento, e che verrà quanto prima promulgato in forma di legge. Si spera che tale equa instanza verrà assecondata.

Si fece parimenti instanza perchè si adotti qualche provvedimento in ordine alle obbligazioni mancanti di qualche vaglia semestrale, ammettendo la loro convertibilità in rendita, mediante il pagamento in danaro a farsi dal presentatore del vaglia o dei vaglia mancanti, ed è probabile che si ottenga anche qualche favorevole provvedimento al riguardo.

Moncalieri, 7. — Per cura del nostro solerte Municipio si preparano grandi feste per domenica 18 corrente luglio.

I fuochi artificiali saranno stupendi; ne assunse l'impresa l'Ottino, e ciò basti.

Il corpo filarmonico municipale eseguirà un gran concerto durante i fuochi.

Un altro divertimento deve attirare molta gente, e si è il tiro al bersaglio. Una serie di esercitazioni straordinarie per considerevoli premi si aprirà il 18 luglio e si chiuderà l'8 agosto.

Insomma Moncalieri vuol fare accorrere mezza Torino.

Asti, 6. — A Sessant una povera donna che aveva denunziato un furto di grano a suo danno perpetrato, all'indomani della denuncia fu trovata uccisa.

Si sospetta di un di lei cognato al quale veniva perquisita la casa, e dicesi che in essa siasi trovato il grano rubato.

L'uccisore o gli uccisori sono già in mano della giustizia.

Saluzzo. — Ci scrivono:

« Dobbiamo con piacere annunziare essere in via di formazione in questa città e per iniziativa di distinte e benemerite persone, quali sono i signori Inaudi Michele, Garneri cavaliere Antonio, Bonavia geometra Carlo, e Brunetti Giovanni Battista, una Società per l'impianto ed esercizio di una grandiosa cartiera, che probabilmente assumerà il titolo di cartiera Saluzzese, della quale già abbiamo perfino potuto leggere lo statuto e proporsi, quale non potrebbe essere più responsivo allo scopo.

Notisi che il capitale sociale che si intende formare è della egregia somma di lire seicento mila, quale sarà rappresentata da azioni in quantità limitata, di cui già è assicurata la sottoscrizione.

Per la somma di lire duecento mila già sottoscrissero gli stessi quattro iniziatori.

Auguriamoci dunque, come non ne dubitiamo, che da felice esito vengano coronate le fatiche dei coraggiosi iniziatori, ai quali mandiamo un bravo di cuore, e tanto veloci possano correre le sorti di questa nascente Società destinata a creare nuova sorgente di ricchezze e quasi direi novella êra industriale pei Saluzzesi. »

Genova, 7. — In complemento di quanto abbiamo scritto ieri, ecco le cifre precise delle esazioni della dogana di Genova nel giugno 1875: L. 1,570,681 95; Esazioni della medesima nel giugno 1874, L. 1,707,651.

A queste notizie del nostro corrispondente fiorentino, noi possiamo aggiungere che il movimento delle merci nel nostro portofranco fu di 31,147 quintali nel 1874, contro 17,511 nel decorso giugno, e quindi un minore introito per quest'anno di *tredici mila seicento trentasei quintali*.

— Leggiamo nel *Movimento*:

Il pubblico dibattimento del processo Colajani ed altri agenti della Questura di Genova comincierà il giorno 15 del corrente mese davanti alla Corte di Assise.

Oltre al Colajani si hanno altri sette imputati più o meno complicati nei fatti che lo riguardano.

I testimoni citati dal Pubblico Ministero sono 210. Per formarsi un'idea della durata del processo giova ritenere che il prefetto Colucci ed il questore Verga, che nella nota dei testi fiscali non sono degli ultimi, sono assegnati nientemeno che per il giorno 29.

Il Colajani ha sette difensori, cioè gli avvocati Borgonovo, Prinzio, zio e nipote, Maurizio, Crosiglia, Berio e l'avvocato Pugno del foro di Roma. Gli altri accusati, che sono tutti a piede libero, sono un commesso all'ufficio de' Passaporti, difeso dall'avvocato Borgonovo; un agente marittimo, difeso dall'avvocato Pio Olivieri; un armatore e capitano marittimo, difeso dall'avv. Tito Orsini; un servitore di piazza, difeso dall'avvocato Pio Olivieri; un facchino e due spedizionieri marittimi, difesi dagli avvocati Tardivo, Costa e Casanova.

I testimoni che mano mano verranno presentati dalla difesa non saranno meno di un centinaio.

Il Colajani trovasi in carcere dai primi del mese di luglio del 1874. Se si ha riguardo al numero degli inquisiti, dei testimoni, ed ai molteplici documenti di cui si dovrà dar lettura, si prevede che il dibattimento non potrà durare meno di una trentina di giorni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio rece:

1. **Un regio decreto** (n. 2537), del 17 giugno, che autorizza il comune di Rocca Santa Maria, provincia di Teramo, a trasferire la sede municipale nella frazione di Villa Canili.

2. **Un regio decreto** (n. 2538), del 7 giugno, che forma un solo comune dei comuni di Rebeccu e Bonorva, provincia di Sassari.

3. **Un regio decreto** (n. MLXIV, parte suppl.), del 7 giugno, che autorizza la « Società Aretina per i pubblici bagni » sedente in Arezzo.

4. **Un regio decreto** (n. 2559), del 13 giugno, che autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili, inscritti separatamente nel Gran Libro e stati presentati alla conversione in Rendita consolidata 5 0/0.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di medicina. — Nella seduta del 4 giugno il socio professore Rovida legge una sua memoria *intorno agli sforzi eccessivi del cuore.*

La sua comunicazione è fondata sulla osservazione di un caso interessante che si presentò, nell'anno corrente, nella clinica da lui diretta.

Premessa la narrazione di tutte le vicende presentate dall'infermo per il passato, attinenti alle condizioni della sua salute, descrive minutamente lo stato dell'ammalato all'epoca del suo ingresso all'ospedale (3 aprile).

Dalla descrizione fatta risulta che due ordini di fenomeni si avevano a considerare in tale infermo, dei quali gli uni davano indizi di costituzione gracile, e gli altri, le alterazioni della faccia, del collo, del torace, del ventre e delle estremità inferiori, devono riferirsi ad una malattia di cuore, ipertrofia con idropericardio e vizi valvolari, cioè insufficienza delle valvole aortiche, e con molta probabilità stenosi della valvola mitrale e della tricuspidale.

Dai fenomeni osservati fece inoltre diagnosi di trombosi della giugulare destra. Con tale stato di cose il prognostico era fatale e tale fu l'esito in breve tempo, per quanto si sia cercato di rinforzare e riordinare il cuore e sostenere la nutrizione del paziente.

Riferisce il risultato della necroscopia, dando una minuta descrizione di tutte le lesioni riscontrate.

La necroscopia constatava la parte principale della diagnosi, cioè l'insufficienza aortica e l'endoarterite cronica coll'idropericardio, l'insufficienza relativa della tricuspidale, la trombosi delle due giugulari.

Alla descrizione delle alterazioni riscontrate alla sezione necroscopica fa seguire molte interessanti considerazioni relative alla eziologia e successione delle alterazioni del cuore, fondandosi su osservazioni fisiologiche e patologiche pubblicate in questi ultimi tempi da autorevoli scrittori, e diffondendosi a trattare delle relazioni fra gli sforzi corporei e l'ipertrofia del cuore.

Nel caso da lui osservato trova riunite la causa diretta e le cause predisponenti. Queste sono la debole costituzione generale, la sifilide e forse anche i reumatismi, che specialmente possono avere influito sulla nutrizione delle arterie e del cuore.

La causa diretta la trova nel mestiere faticoso di materassaio, esercitato dall'infermo.

Con tale osservazione il socio Rovida cerca di confermare quanto siano perniciosi gli sforzi corporei quando non siano adeguati alle forze del cuore.

Il concetto eziologico che è da ritenersi più probabile per il caso osservato, conduce l'autore ad ammettere non soltanto che l'ipertrofia del cuore possa essere primitiva, ma anche che essa possa dar origine a lesioni secondarie dell'aorta e delle sue valvole e causa prima di tutto questo processo siano gli sforzi corporei, ai quali non regge la forza ordinaria del cuore.

L'Accademia si occupa in seguito del concorso per il 4° premio Riberi.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

Biblioteca civica. — Primo semestre 1875 (Servizio dal 1° gennaio al 30 giugno 1875).

Opere state richieste
durante detto periodo di tempo:

Agronomia, Economia rurale 146; Arti del disegno 410 (1); Architettura 218; Chimica 2163; Economia politica 179; Economia domestica e rurale 18; Enciclopedia 2798; Filosofia 109; Fisica 2515; Giurisprudenza e legislazione 167; Letteratura 7013 (9); Linguistica 2713 (3); Matematica pura 809 (4); Matematica applicata 561; Ingegneria. Costruzioni 406; Meccanica razionale ed applicata 370;

---

(6) (Vedi n. 185)

APPENDICE

UN TIRANNO AI BAGNI DI MARE

TRE SCENE DAL VERO.

Scena 2ª (*Seguito*)

In riva al mare.

Non è concesso alla faccia d'un mortale di resistere alle carezze del tempo; pur settant'anni di vita non pare abbiano scavato alcun solco sulle sembianze dello zio Onorato; o se i solchi ci sono, si direbbe che un perenne sorriso ne cancelli le ombre. Lo zio Onorato è certo più giovine dell'età sua: vedilo camminare spedito giù per il monte, e guarda al lampo che gli brilla ancora negli occhi, ed al roseo colorito dei pomelli delle guancie. Ma lo zio Onorato non si cura di levarsi di dosso nemmeno una settimana, e lascia cadere sul petto una lunga barba tutta bianca, ultimo vezzo non mendicato della vecchiaia. È assolutamente un bel vecchio lo zio Onorato e vi fa pensare a certi scimiotti fatturati che non rispettano nemmeno il decoro della canizie.

Il nipote..... Cornelia che ci vede da lontano ha pensato che il nipote è un bel giovane, e siccome lo ha pensato lo ha anche detto alla mamma. Cornelia ha poco più di quindici anni e vi potete fidare; se ne avesse venti, non dico, chè a quell'età anche le norme del bello e del brutto cambiano.

Il nipote adunque è un bel giovane, bello di quella bellezza intatta, serena, regolare, non punto appariscente, una figura da non incorniciare nel vano dei caffè, da non guardare attraverso le nebbie dello zigaro, nè da annicchiare nella poltroncina d'un salotto, insomma una bellezza da campagna e da marina, e qui non s'hanno a intendere campagne pettinate, nè marine da stabilimenti balneari.

Cornelia che ha fatto ridere la mamma coll'ingenuità della sua scoperta e della sua confessione, non arrossisce punto e si affretta a soggiungere: « È un bel vecchio! »

Si comprende che Cornelia è un po' come voi ed io; le piacciono i vecchi canuti, rugosi e sorridenti che non abbiano lo sguardo imbambolato ed i denti posticci; le piacciono i giovani dritti senza essere impalati, belli senza essere leggiadri....., puliti, garbati, eleganti s'intende — ma se è possibile che i polsetti inamidati non scendano mezzo palmo fino a toccar le unghie, e le unghie quasi quanto i polsetti; se è possibile che i capelli non siano partiti col compasso e tenuti in sesto con mantecche, Cornelia dice come voi ed io: tanto meglio.

Insomma se a Cornelia piace molto lo zio Onorato, piace pure molto il nipote che si chiama Gabriele.

Intanto che Bartolomeo Profumo avanza volgendo alla burrasca incipiente sguardi d'uomo che se ne intende, ecco, una nera nuvola si squarcia, un vivo lampo cancella la luce del giorno, e il tuono scoppia come bomba.

La mamma e Cornelia a stento trattengono un grido. Leonia guarda in alto e sorride, e tutte e tre muovono incontro al celebre capocomico, il quale abbandona definitivamente la propria contemplazione ed affretta il passo. Anche i due che venivano dietro accelerano l'andatura, onde in pochi istanti si trovano tutti riuniti sullo stesso sentieruolo.

Bartolomeo ha consegnato uno degli enormi paraploggia alla mamma, ha aperto l'altro, sebbene non piova ancora, e si è tolta sulle braccia la bambinella; ma il vento soffia ora gagliardo e quando la giovine donna, alla prima goccia che Cornelia dice d'aver ricevuto sul naso, si prova ad aprire l'enorme paracqua, il vento fa forza per richiuderlo, e quando dopo una breve contesa la mamma vince la partita, l'avversario si vendica soffiando più forte e tenta ancora di strappare il trofeo della vittoria dalle deboli mani che lo trattengono. Pare un gioco, e si ride, ma così ridendo e giocando non si arriverà al paesello in tempo per mettersi in salvo dall'acquazzone. Certo che no, poichè appunto balena una nuova luce, scoppia un altro tuono, e la pioggia si rovescia con impeto.

— Signora, signora.... dice alle spalle della mamma una voce accompagnata da un passo frettoloso.

La giovine donna si volge e vede lo zio Onorato che le viene incontro facendole un inchino con un paracqua in mano.

— Se la signora permette, mio nipote ed io le aiuteremo; il vento è forte....

E così dicendo, lo zio Onorato col garbo d'un perfetto gentiluomo offre il braccio a Cornelia, nel mentre Gabriele lleve-

Morale educazione, pedagogia 44; Scienze mediche 400 (5); Scienze naturali 1988; Scienze sacre 9; Tecnologia 818; Effemeridi, Atti di Accademie, ecc., 879, Storia e Geografia 4571 (6).

(1) Disegno ornamentale 161; Artistico 47; Geometrico 142; Meccanico 60.

(2) Classici greci e latini 1801; Classici italiani 1056; Francesi, Tedeschi, ecc., 402; Teatro, Romanzi, Novelle 8754.

(3) Vocabolari e Grammatiche 1904; Precetti, Antologie, ecc., 807.

(4) Matematica elementare 544; Matematica sublime 269.

(5) Farmacologia 183; Medicina 142; Veterinaria 169; Chirurgia 6.

(6) Geografia e viaggi 1893; Storia politica e civile 1874; Storia letteraria ed artistica 204; Storia religiosa 59; Biografie 841.

Annotazioni.

Numero totale dei lettori nel semestre 25539. Numero totale delle domande soddisfatte 28569. Numero totale delle sedute 242. Volumi acquistati nel semestre N. 53.

Numero dei volumi ricevuti in dono 230: Opuscoli 289 (dal rev. sac. don Michele Baruffi 161 volumi e 934 opuscoli; dal sig. Vaccarino, tipografo-editore, 57 volumi, ecc.).

Stazione sperimentale agraria in Torino. — Prospetto delle analisi eseguite per incarico di privati, nel laboratorio chimico della Stazione agraria di Torino, durante il 2° trimestre 1875.

Classe	Categoria delle analisi	Campioni
a	Minerali e roccie	6
b	Concimi e terre coltivabili	12
c	Vini	14
d	Acque potabili	6
e	Materie alimentari diverse	3
f	Zolfo	6
g	Osservazioni microscopiche sul seme dei bachi da seta	4
	Totale delle analisi N.	51

Monumento Baruffi. — Ho letto, non è gran tempo, in ordine al *Monumento Baruffi*, una proposta fatta dall'egregio sig. comm. L. Rocca, alla quale io non posso che applaudire. Se non che, ove questi mel consentisse, io vorrei dare alla medesima una portata anche maggiore: e ciò sarebbe che si fondessero, per così dire, insieme i due busti, e formassene una statua, da collocarsi in un sito pubblico e cospicuo della città di Torino; cui per fermo non avrebbe il Municipio difficoltà alcuna di concedere. Per tal guisa sarebbe, al parer mio, assai meglio e più convenevolmente onorata la memoria del Baruffi, che non con due busti, collocati in luoghi più o meno privati, e dove non molti e solo una qualità di persone per solito hanno accesso.

Per ciò che spetta alla spesa a tal uopo occorrente, io mi penso, di pieno accordo col signor Rocca, che *per poco vogliano concorrervi ancora parecchi conoscenti ed amici* (ed io aggiungerò: *ammiratori*) del Baruffi, i quali, per plausibile motivo, non presero ancor parte alla soscrizione, sarà la medesima, e fra non molto, abbondevolmente coperta.

In quanto poi a' Mondoviti, e' non s'avranno certo a male, che venga così modificato il patriotico loro divisamento: godranno essi in quella vece e si rallegreranno, al vedere l'illustre lor concittadino conseguire quella onoranza, per tanti titoli a lui dovuta e messo a far degna compagnia ad altri sommi benemeriti del paese: vo' dire ai Cavour, al Gioberti, ai D'Azeglio, al Balbo, coi quali tutti s'ebbe egli in vita relazioni strettissime.

Un soscrittore.

Il Monitore della stenografo. — Di questo periodico mensile, del quale si è già parlato e che sarà pubblicato in Torino sotto la direzione del prof. P. F. Colombetti, via Botero, 8, sappiamo che è già in corso di stampa il primo numero, il quale, come organo di una Società dei moderni stenografi italiani e che servirà ad indirizzare ognuno, quasi da sè, allo studio ed alla pratica dell'arte stenografica, conterrà le seguenti materie, con partecipazione per parte ai premi promessi:

Parte 1ª Cenni generici del giornale. Il programma del *Monitore* — Parte 2ª Teoria elementare del sistema. Questo 2° foglietto del *Monitore* risulterà di 4 facciate, e formerà il primo foglio d'un bell'*Album autodidattico del moderno stenografo italiano*, di 60 e più facciate, illustrate da specchi sinottici — Parte 3ª Temi esercitativi di lettura e di traduzione stenografica — Parte 4ª Varietà sulla stenografia moderna e sulle relative arti poligrafiche. Una facile sciarada, un enigma, un rebus semistenografico. Seguirà nel giornale il nome dei membri del Comitato provvisorio della Società degli stenografi italiani, distinti in onorari o benemeriti (anche profani all'arte), e in effettivi (iniziati all'arte).

Calcolo mentale. — Il prof. Bongiovanni, il quale già fece meravigliare il mondo scientifico di Milano, Roma, Venezia, ecc., con la sua prodigiosa facilità nel calcolo mentale e nella risoluzione dei più difficili problemi di algebra (fino al terzo grado), trovasi ora in Torino, e si spera che verrà pur dare qui un saggio della sua abilità.

Il prof. Bongiovanni è siciliano; pare che la Sicilia abbia quasi una specialità per dare stupende organizzazioni mentali in fatto di calcolo, già avendo il Mangiamele, siciliano, fatto meravigliare per tale sorta di esercizi; però il Mangiamele si limitava ai calcoli aritmetici, mentre il Bongiovanni risolve le equazioni algebriche le più complicate.

Teatri. — L'inaugurazione del teatro Nazionale, ridotto a gallerie, è ormai un fatto compiuto, e con essa finalmente si risolve anche la questione della solidità, che occupò per circa due mesi ingegneri e giornalisti, gli uni biasimandola in un senso, gli altri approvandola in un altro. Qualcosa però, siamo giusti, vi fu che interessar potesse e Genio civile e Ufficio d'arte municipale; in principio le nuove gallerie non presentavano le volute garanzie di *resistenza* e fu mestieri ricorrere a degli espedienti piuttosto serii rinforzando le parti che offrivano meno solidità; ma in seguito, cioè dopo un via-vai di ingegneri governativi e di visite tecniche, la solidità venne dichiarata ufficialmente.

Il pubblico si rassicurò ed il teatro, apertosi con quaranta giorni di ritardo, accolse nel suo seno centinaia di spettatori avidi di vedere le decantate e contrastate modificazioni, approfittando contemporaneamente dello spettacolo di opera e ballo allestito dall'impresa Volpini.

Ma ohimè! Non è più il Nazionale di Angelo Rocca, il Nazionale sonoro di cinque o sei anni fa, ma un Nazionale qualunque, un Nazionale che era solo nella testa dell'ingegnere che lo ha modificato.

Mascherato con due grandi gallerie i 12 o 14 palchi di prospetto d'un teatro che abbia quattro ordini di palchi ed un quinto per loggione; lasciato che il primo ordine rimanga illeso ed in perfetta oscurità per la soprastante galleria-tendone, e la bella curva della platea affatto guastata, ed avrete un'idea delle riduzioni del teatro Nazionale a gallerie.

Di buono ci potrebbe essere l'illuminazione e le pitture, ma la prima ha certi candelabri che starebbero, per grandezza, in Piazza d'Armi, e le ultime, belline, non attraggono gran chè l'attenzione dello spettatore.

La folla era, ieri sera, straordinaria: per giungere alla platea ed alle gallerie, bisognava lottare di braccia e di corpo; ce n'era per cinquanta Bartoletti, a voler dir poco.

L'opera d'inaugurazione fu la *Merope* del maestro Zandomeneghi; a volervi dire che successo abbia avuto non sapremmo veramente togliersi d'impiccio.

L'autore è venuto fuori una diecina di volte. Degli esecutori quelli che riportarono i maggiori suffragi sono la signora Bice di Aponte ed il tenore Marini. Il baritono, benchè accolto gentilmente, fece dire che era indisposto; il basso non piacque. I cori così così. L'orchestra numerosa era diretta dal maestro Amadei Roberto.

Il pubblico era molto disattento, il caldo soffocante.

Il ballo *Emma Florans* fu messo su a risparmio; il cosidetto corpo di ballo era esiguo e ballava malaccio; l'Impresa sfoggiò invece nelle mime: ce n'era di tutte le età e di tutti i gusti; una di esse veniva fuori soltanto per farsi vedere le gambe ed il vestito da paggio.

La messa in scena non guari splendida.

La coppia danzante tutto fuoco: la prima ballerina Dalera un piccolo vulcano ambulante... punto e basta.

— Questa sera Ernesto Rossi rappresenterà per la prima volta al Gerbino, *Coriolano*, tragedia di Shakespeare.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 8 luglio 1875.

Rossi Rosa, nata Barberis, d'anni 64, di Pruneglio — Donadio Agnese, nata Bongioanni, id. 51, di Villanova Mondovì — Anselmino Anna, id. 57, di Caselle — Rapetto Giuseppe, id. 52, di Asti — Bertolino Domenica, id. 12, di Murello — Magnago Carlo, id. 73, di Torino, procuratore — Baldussi Vincenzo, id. 52, di Piacenza, ottico — Stofanone Gio. Battista, id. 58, di Grugliasco — Delsano Marianna, nata Castelli, id. 37, di Trecate — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 luglio 1875.

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
7 luglio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
5 ant.	741,8	+ 21,8	14,0	75	14° 46'	N O d.	ser.
7 ant.	741,4	+ 23,4	16,2	78	14° 47'	N d.	q. ser.
12 m.	741,1	+ 26,3	14,8	56	14° 52'	N E d.	q. ser.
3 pom.	740,8	+ 27,8	14,6	54	14° 55'	N E d.	n. p.s.
6 pom.	739,2	+ 25,1	13,2	42	14° 54'	N d.	s. p. n.
9 pom.	739,4	+ 26,0	17,6	70	14° 49'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,9; massima + 28,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dell'8 + 21,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 9 luglio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 8 5.
Nascere della **Luna**, 11 41 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 42 sera.
Tramonto, ore 11 32 sera.
Giorno della Luna 7°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 luglio.

	Massima	*Minima*
Torino	28. 6	16. 7
Parma	22. 8	19. 5
Milano	25. 4	17. 6
Venezia	25. 7	20. 0
Genova	27. 6	20. 4
Roma	28. 9	19. 9
Bologna	29. 6	21. 6
Napoli	29. 7	21. 2
Firenze	30. 0	21. 0
Livorno	30. 2	19. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 8 luglio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo generalmente sereno. Barometro alquanto alzato lungo le coste del Tirreno; leggermente oscillante altrove. Venti forti e mare agitato a Cagliari e Portotorres. Venti deboli e calma altrove. Probabilità di tempo bello al buono.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 184)

Ho scritto che i sindaci in questa emergenza vi stettero non solo di persona, come al solito, ma anche di denaro e di robe.

Questo non ha ad intendersi per i due sindaci anziani Richeto e Rippis, i quali, dopo aver sostenuto per lungo tempo e con ammirabile abnegazione la loro carica, subitamente scomparvero allorchè sembrò loro che all'immanità del male non fosse più rimedio. Sfiduciati od impauriti, disertarono in faccia al nemico e i pochi consiglieri che eran rimasti imperterriti al posto loro, vollero condannare con apposito ordinato e come vile ed esecranda la condotta dei due fuggiaschi.

XVI.
Le conseguenze.

Lo sparpagliarsi dei cittadini esulanti da Torino nelle vicine terre, e specialmente in quelle di monte che stimavansi più sane, ebbe una conseguenza che da chiunque tenesse conto delle meschinissime condizioni della massima parte di essi, che poveri erano e patiti, avrebbe potuto facilmente prevedersi.

La peste si dilatò nel contado in modo spaventoso, fomentata non solo da stranissima incostanza di temperatura, ma altresì, ed anche più, dalla miseria che d'ogni esule, pochissimi eccettuati, faceva un essere che non trovava casa in cui ricoverarsi e che, anche a danaro sonante, stentava a trovar pane.

In città erasi cominciato a pulire ed a ripurgare distruggendo col fuoco gli oggetti tutti che stimavansi non purgabili compintamente ed anche alcune delle case delle più buie e più sucide vie e dei luridi chiassuoli che in allora abbondavano in Torino.

Tutte le trabacche che servivano d'alloggiamento ai soldati del presidio di Cittadella furono arse, il suolo fu arato, i terrapieni dei baluardi furono sconvolti.

Rimane memoria d'un fatto, ma delle circostanze di esso e dei modi coi quali fu scoperto non si lasciò traccia, ed ho buon motivo di credere che gli incartamenti che a questa faccenda si riferivano, sieno stati distrutti non per opera del caso, ma per calcolo d'interessati a cancellare turpissime macchie.

Rimase registrato nelle cronache del tempo che al fin « di luglio si è scoperto tradimento in Turino et Cittadella: alquanti furono fatti prigioni et fatto morir taluni. »

Il laconismo è soverchio, ma studiando e confrontando le brevissime note dei vari — e molto ingenui e credulissimi — cronisti, si può arguire che il tradimento cui accennano fosse una cospirazione di alcuni dei monatti savoiardi per dare la Cittadella quasi indifesa in poter dei Francesi che per la vertenza del marchesato di Saluzzo erano ad insidie contro il duca.

E questa ipotesi è corroborata dal fatto ufficialmente noto che ai primi d'agosto furono congedati gli Svizzeri di presidio di dubbia fede e ritornò alla guardia della Cittadella un buon nerbo di fedeli Piemontesi.

Per far anch'egli qualcosa di notevole e forse d'utile (a parer suo), il comandante di queste nuove truppe fece dare alle fiamme gli affusti, i carri ed i cassoni d'artiglieria per timor che contenessero germi di peste. Non fuse i cannoni per mancanza di fucinale.

Le minute visite che i purgatori andavan facendo di casa in casa misero in chiaro che nove o dieci centinaia di torinesi, donne specialmente, non aveano obbedito all'ordine del duca ed eransi rimasti nascosti nei più intimi penetrali delle case o nelle cantine. Non furono inquietati per la loro disobbedienza, anche perchè ogni giorno, or sotto un pretesto or sotto un altro, dalle sbarre non più custodite alla città e da questa a quelle era un continuo andirivieni di gente che talvolta s'abbaruffava coi monatti, ma che poco o nulla avea a temer dei soldati, i quali non erano tanto zelanti al dovere da ficcarsi ad occhi chiusi in un branco di sospetti e, chissà, fors'anco d'infetti.

Questi pochi imbelli non venivano però a calcolo, poichè dalle relazioni che lasciarono i capi-quartieri mandati in aiuto di quell'unico deputato che dapprima erasi deliberato di lasciar in Torino, risulta esplicitamente che ancora al 10 del settembre non eranvi più a Torino « che quelli che attendono a purgaria et a rubarla, dei quali ancora spesso muorono assai. »

E pare che alla campagna non si stesse guari meglio che in città: luoghi non infetti non ve ne erano più, e « col rinfrescar del tempo si rinfrescano anche le miserie che ragionevolmente dovrebbero cessare; ma tutto nasce dal pochissimo ordine che vi si tiene. »

I raccolti furono scarsissimi, e quello della vendemmia mancò affatto.

A mezz'ottobre, od all'incirca dopo quasi tre mesi di ripurgazioni, si lasciò libero il passo a Torino, ed in pochi giorni tra i tornati che comparvero ed i rimasti che sbucarono dai loro nascondigli la città potè rifarsi una popolazione di tre mila persone.

« Ma presto si sono accorte d'haver fatta pessima risolutione, poichè, di poche hore entratevi, ne moriron molte... e la peste riceve tanto maggior fomento quanto, partite le strade et i borghi, non solo non apporta aiuto l'uno all'altro, ma dalle risse venuti alle mani, non vi rimanendo a timore o governo alcuno, si sparano delle archibugiate spessissimo con molta fierezza, parendo che lor non sia asso d'avanzo una sola specie di morte. »

(Continua) F. Clerici.

Il Ministero della guerra ha adottato pei carabinieri reali una cartuccia a mitraglia; ogni cartuccia contiene dieci piccole pallottole. Esse devono essere adoperate a brevi distanze, onde viemmeglio guarentire l'arresto dei colpevoli. Per lo passato i carabinieri si trovavano in una posizione inferiore di fronte ai malandrini, i quali facevano di preferenza uso di questa carica, colla quale si colpisce con maggior sicurezza.

L'Imperatrice d'Austria ricevette ieri (6) il principe Umberto, che quest'oggi parte per tornare in Italia.

Scrivesi da Trousano (Novara) in data di ieri, 6:

« Un grave misfatto avvenne ieri mattina su questo stradale. Un tal Massa, negoziante di bestiame, mentre di buon mattino recavasi alla fiera di Desana, giunto presso il mulino Crova venne assalito da tre malfattori armati d'arma da fuoco. Egli tentò di difendersi stando sopra la carrettella, ma un colpo di pistola lo stese morto. Era con lui un tal Rivetti, al quale i malandrini non arrecarono alcuna offesa, limitandosi a spogliarlo di quanto aveva, come avevano spogliato il Massa. »

I giornali austriaci pubblicano le prescrizioni per il lutto dell'imperatore Ferdinando:

Durante il primo periodo del lutto di Corte, tutti gl'impiegati di Corte dello Stato, provinciali e civili, portano il velo nero al braccio dell'uniforme, la spada e le due nappe del cappello coperte di velo, ed al cappello stesso un velo sporgente; nei due successivi periodi però il solo velo al braccio. Nel primo periodo del lutto si porteranno con l'uniforme guanti neri; negli altri due periodi poi guanti bianchi.

Le carrozze degl'II. RR. ambasciatori all'estero avranno, durante le prime otto settimane, drappi di lutto, ed al pari di loro i ministri residenti ed i segretari di legazione faranno portare alle loro livree il lutto per tutte le 26 settimane. Il teatro di Corte della Burg e quello di Corte dell'opera, se anche in seguito alle ferie non fossero già stati chiusi, lo sarebbero nei giorni dell'arrivo dell'augusta salma a Vienna, sin dopo gli uffizi da morto. Durante l'intiero periodo del lutto, le spedizioni ufficiali saranno munite del sigillo nero.

UNA CONDANNA A MORTE.

Mesi sono Giovanni Fradon, contadino di Cubzezais, nella Gironda, con due colpi di fuoco del suo fucile a doppia canna uccise sua moglie e ferì sua madre che stavano lavorando in un campo. Poi ritornò tranquillamente a casa sua a deporvi il fucile, e andò a costituirsi prigione in caserma. A quei che incontrava per via diceva aver finalmente fatto una cosa che meditava da un pezzo.

Interrogato dal giudice inquirente, rispose che la madre e la moglie erano di una molestia intollerabile.

Condotto innanzi al cadavere della povera assassinata, Fradon la guardò a lungo impassibile, senza batter palpebra.

Posto in confronto a sua madre, allora in pericolo di vita, non si commosse punto.

La povera vecchia, vistolo entrare, si sollevò sul letto e gli disse:

« Sei dunque lì, assassino di tua moglie e di tua madre! Guarda la bella cosa che hai fatto! Tua moglie è spirata, tua madre forse non si riavrà più nemmeno lei. Nella tua povera testa cosa pensavi di fare? Che bisognava a te che potevi essere felice? La tua donna, così savia e laboriosa, la nostra povera Giustina, tu l'hai uccisa, sciagurato!

« Ed io, se stava in te, non sarei morta anch'io a quest'ora? Eppure vi fu mai madre migliore di me? Non lavoravo io al par di tutta la famiglia, non lavoravo io per te, che sei mio unico figliuolo?

« Quando sei uscito di prigione l'altra volta, speravo ti saresti corretto; ti tesi le braccia; tu mi hai respinto dicendo: — Voi siete dei cialtroni!

« Tua moglie ed io ci levavamo il boccone di bocca per darlo a te. Ella ti obbediva come

---

mente impacciato si fa cavaliere della mamma. Le due donne hanno appena avuto il tempo di ringraziare con un sorriso, chè il vento mozza in bocca le parole. Ora i parapioggia sono saldi, Bartolomeo Profumo, rimasto spettatore di tutto senza saper che fare, approva l'atto dei due gentiluomini con un inchino che pare profondo e non è e non può essere senza esporre la piccina alla pioggia. Poi tira dritto verso il paesello a passo affrettato. Gabriele e la mamma vengono dietro, Cornelia e lo zio Onorato in coda.

— Ecco, dice la bionda fanciulla al suo cavaliere canuto, ora il vento cessa, si direbbe che facesse apposta per mettere in collera la mamma.

— Succede sempre così quando piove forte.

— E le pare che durerà un pezzo la pioggia?

— Non credo....

— Se durasse sarebbe una gran disgrazia.

— Perchè?

— Non è del paese il signore?

— Non abito in paese, ma a due passi, in quella casa di campagna che si vede laggiù.

— Quella colle persiane verdi a pie' del colle?... Allora saprà della rappresentazione che doveva dare il babbo alle quattro....

— Ho inteso parlare d'un certo Profumo.....

— Eccolo là....

— Ed è il babbo della signorina?

— No.... Profumo mette solo il suo nome sul manifesto... il babbo non vuole...

La fanciulla si conturba, ha paura di averne detto troppo, e non le pare d'aver detto abbastanza.

— Ecco, è una specie di segreto, ma non c'è nulla di male a dirlo... il babbo non vuole che si sappia il suo nome, ci va del suo decoro artistico, perchè il babbo è un vero artista, e fa il burattinaio solo nella stagione dei bagni.

— Capisco...

Cornelia, che ha date le sue spiegazioni con un sussiego bizzarro, leva il capo alla parola *capisco*, e pianta gli occhi sbigottiti negli occhi benevoli dello zio Onorato.

— Oh! come fa a capire se io non le ho detto ancora nulla?

— Credo di capire... L'inverno non sarebbe una stagione propizia...

— Ma l'autunno sarebbe anche migliore dell'estate, dice il babbo, eppure, passato il mese di luglio, noi non si fa più i burattinai, lasciamo la marina e torniamo in città... Si fa per Leonia...

— Chi è Leonia?

— La sorellina che vede in braccio a Profumo, e che ora ci guarda... Se sapesse come è furba! Vede, mi sorride, ha capito che parlo di essa... poveretta!

— È ammalata?

— Oh molto! la mamma non lo sa nemmeno quanto sia malata; solo il babbo ed io lo sappiamo, ce l'hanno detto i medici... Le furono ordinati i bagni di mare, e dove stiamo noi, a Milano, non vi è mare. La mamma piangeva, dicendo che era una beffa ordinare il mare a gente poveretta, in un paese in cui v'è solo il Naviglio... Ma al babbo, che recita in teatro le parti di primo tiranno ed è professore di declamazione, venne l'idea dei burattini, e da due anni si fa la stagione dei bagni. L'anno passato andammo a Venezia, quest'anno siamo venuti qui...

— Il suo babbo è un uomo di cuore, signorina...

— Certo che sì.

— E Leonia come sta ora?

— Sta meglio, molto meglio, zoppica ancora un poco, ma cammina reggendosi con un bastoncello; presto butterà via il bastoncello e camminerà da sola...

Lo zio Onorato che prima ascoltava benignamente la fanciulla, è diventato curioso come una femminetta e solo che Cornelia mostri di perdere il filo delle chiacchiere, egli lo raccoglie con premura e glielo presenta con garbo.

— Si hanno a fare magri negozi in questi paesi?...

— O no signore!... ieri alla prima rappresentazione Profumo ha raccolto in giro sette lire e cinquantacinque centesimi; oggi, che è festa, si farà anche di più, se vorrà cessare la pioggia... c'è grande aspettazione in paese...

Un lampo e poi subito un tuono mozzano le parole alla fanciulla, la quale si stringe con atto pauroso allo zio Onorato e piega la testina bionda fino ad appoggiarla quasi al braccio del suo cavaliere.

La pioggia ripiglia con nuovo impeto, e flagella le onde turbolente, che, sgominate un istante, corrono alla spiaggia e si ricacciano mugghiando nel tumulto.

La coppia che precede quella dello zio Onorato e della Cornelia, è una coppia silenziosa molto. Gabriele, al nuovo infuriare dell'uragano, ha detto alla sua compagna:

— Si appoggi meglio, signora.

E la signora ha risposto;

— Grazie!

Poi più nulla.

(Continua) S. Farina.

un cagnolino. Dormiva vestita per essere lesta al tuo primo cenno. Tu invece non c'era tormento che tu non le facessi provare: l'avevi cacciata dal tuo letto; e quante volte, la notte, non dovette rifugiarsi da noi seminuda, per schivare la tua collera brutale! Ah tu ci hai dato sempre dei grandi spaventi! ci hai le mille volte minacciati, me e tuo padre, di farci la pelle. Il tuo coltello ci faceva paura. Volevi metterci a dormire per spogliarci. Che vuoi farne di quella poca roba? Tu non hai lavorato mai, non hai fatto che straviziare e indebitarti con tutti.

« Fosti sempre duro e senza cuore. Sapevi il bene che io volevo a mio nipotino; tu me l'hai tolto; l'hai mandato a Pergnac dal cognato; e come non t'ho pregato di farmelo tornare che non poteva viverne lontano! Ma sì: tu ci godevi di vedermi patire. Tu hai detto che gli volevi bene a quella creatura? Ah sì davvero! senti là fuori che piange la sua madre. Esso, il povero cuoricino, è stato a baciarla quando tu gli l'hai massacrata.

« Povera cristiana! lei che andava attorno stracciata, colle vesti che cadevano a brandelli, per far risparmi, e darti modo di comprarti un fucile che tu desideravi tanto..... quel fucile col quale tu poi l'hai uccisa!..... Orsù che dici — è vero tutto questo sì o no? Se la povera morta che è lì nella camera vicina potesse rizzarsi ti parlerebbe allo stesso modo. — Tu sei peggio di un assassino di strada. Va, va ti rinnego, ritirati! Va lungi dal tuo paese, che non vedrai più. Che il diavolo ti porti, uomo perduto, va a scontare la pena che ti sei meritato..... »

E cadde sul letto estenuata. Il giudice invitò Fradon a chiedere perdono alla madre. Egli obbedì, piegò macchinalmente le ginocchia, e disse freddo, asciutto: — Mamma, vi chiedo perdono. — Essa rispose con voce fioca: — Va bene, ti perdono, ma va via, perchè non posso più volerti bene.

Quando all'udienza il presidente lesse il verbale di questa scena commovente, il Fradon non diè segno di dolore, ascoltò attentamente la triste narrazione e anche ghignò qualche volta.

Egli è un uomo sui trentasei anni, grande, membruto, di guardatura torva e sinistra.

Tutti i testimoni interrogati prima durante l'istruttoria e poi al dibattimento innanzi alla Corte, hanno confermato le parole della vecchia madre di Fradon.

Costui apparteneva ad un'onesta famiglia, era stato allevato con le cure più amorevoli. Ma, per una triste anomalia non rara, pur troppo, nelle generazioni umane, non rassomigliava punto a' suoi buoni genitori.

Egli crebbe vizioso — e dalle male abitudini al mal fare la strada è corta.

Arrestato una prima volta, uscì dal carcere peggio di prima, col cuore indurito al delitto.

Sua madre e la giovane sposa lavoravano come due giumente per lui, che fannullone e parassita crudele, come ve ne hanno nelle campagna, viveva delle loro fatiche.

Se vi sono misfatti che possano scusare la applicazione della terribile ed irreparabile pena di morte, certo quello del Fradon è del novero.

Noi abbiamo dato, tempo fa, delle interessanti notizie sul processo avviato dal Governo inglese contro i truffatori del *Turf*. Ora dicesi che il pubblico dibattimento della causa non potè aver più luogo, per la fuga di due degl'imputati — William Osborne con un suo segretario!

Questi due industrianti avevano depositata una forte cauzione per essere a piede libero — lire 300,000! — Nello scorso giugno dovevano comparire alla *Corte Criminale* dove erano stati citati a loro carico anche dei testimoni italiani. Quand'ecco, alla vigilia di comparire davanti ai giudici, i due *Turfatori* prendono il volo! L'affare acquista più tinta drammatica da questo incidente: che poche ore dopo quel tale, da cui William Osborne aveva avuta fornita la cauzione, moriva d'un colpo.

La notizia della fuga, e della conseguente perdita della cauzione non dovrebbe essere estranea a questo colpo.

Il Governo inglese fa le più attive ricerche per rintracciare i fuggiaschi.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza), 6 luglio.

Secondo le notizie che se ne hanno al Ministero delle finanze, tutto induce a credere che la conversione delle obbligazioni Romane in titoli di consolidato, avrà un risultato assai soddisfacente. In realtà, se si guarda all'interesse al quale gli obbligatari rinunciano (compresi gli arretrati) per contentarsi di solo 15 lire di rendita consolidato per ogni obbligazione, il partito non appare troppo grasso. Però, se si pon mente alla eventualità che venga meno ogni combinazione, e che il fallimento si dichiari, non ha dubbio che molti dei detentori stimeranno d'aver fatto un buon affare assicurandosi una rendita costante di 15 lire. Del resto, il corso delle obbligazioni Romane che nei listini di borsa corrisponde a un dipresso a quello di 300 lire nominali di consolidato, è la migliore dimostrazione che la combinazione può convenire.

Mi si soggiunge poi che presso alcuni istituti bancari eransi accumulate notevoli partite di quei titoli in questi ultimi tempi, cioè fin da quando cominciò a discorrersi della possibilità del riscatto delle ferrovie Romane e del conseguente subingresso del Governo italiano negli obblighi della Società.

Quegli istituti sono naturalmente ben lieti di poter tutto ad un tratto liquidare una operazione, la quale minacciava oramai di avere scadenza assai più lunga che non si fosse preveduto. Le opposizioni verranno, a quanto si presume, quasi esclusivamente dai possessori stranieri, ai quali non par vero che si debba da essi rinunciare a patti migliori.

Suppongo che anche presso di voi si cerchi di dare la maggior importanza possibile alla sottoscrizione iniziata in Italia dal Garibaldi per le vittime delle inondazioni in Francia. È da sperare che un'opera di così santa fraternità riesca presso le masse.

Mi consta intanto che dal Ministero è stata presa in massima la decisione che anche il Governo nostro prenda parte all'opera umanitaria, ed è probabile che l'offerta si faccia fare per mezzo della legazione italiana a Parigi. Così i clericali non potranno dire che il Papa solo, benchè spogliato e prigioniero, ha saputo venire in soccorso agli sfortunati colpiti dalla inondazione. C.

Il collegio elettorale di Capriata d'Orba è convocato pel giorno 18 luglio corrente affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 dello stesso mese.

Dicesi che Don Diego De Alvear, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina, presenterà domenica prossima le sue credenziali al Re qui in Torino.

Secondo il *Giornale dei lavori pubblici*, le dimissioni del cons. Amilhau non sarebbero state accettate.

Il *Diritto* riferisce la voce che la Società delle ferrovie Meridionali abbia dichiarato di voler essere svincolata da ogni impegno per il riscatto delle reti e per l'esercizio delle linee Romane, secondo le convenzioni.

Avrebbe però dichiarato di essere disposta a trattare su altre basi.

Il tempo continua a farne delle sue. Domenica scorsa un terribile uragano, accompagnato da vento, pioggia e gragnuola, si scatenava sul territorio di Leynì, devastando molte terre e cagionando al raccolto un danno complessivo di L. 50,000. Gli alberi in gran parte avevano i rami infranti dalla grandine e specialmente quelli di noce offrono ora un ben triste spettacolo. Ne furono divelti almeno 400.

LA STAMPA PARIGINA.

In questi ultimi giorni la maggior parte de' giornali fu colta da una specie di *febbre bellicosa*, che, se durasse, potrebbe dar luogo a serie catastrofi. Cominciò il *Journal des Débats* ad impegnare una viva discussione colla *République française* a proposito dell'ultimo discorso pronunziato da Gambetta.

Il *Débats* accusò l'ex-dittatore di aver sconfessato i principii liberali nei suoi attacchi contro il progetto di legge sull'insegnamento superiore. Quest'accusa era fatta d'altronde in termini moderatissimi. La risposta della *République Française* cambiò il tuono alla polemica, ed il *Débats*, uno dei pochi giornali che sappia sfuggire a certi scogli, rispose con tale violenza di linguaggio, che collocò pure questo giornale al livello di quelli che rappresentano in Parigi la cosidetta « stampa militante, » e per i quali le personalità prendono facilmente il posto delle buone ragioni.

Un'altra discussione molto violenta impegnossi tra il *XIX Siècle* e l'*Univers* intorno alla proposta fatta da quest'ultimo foglio di dare agli inondati l'importo delle sovvenzioni accordate ai teatri. Il signor Edmond About rispose proponendo che fosse data la stessa destinazione ai due milioni sottoscritti per la chiesa di Montmartre. L'*Univers*, toccato nel vivo, rispose con degli insulti..... da prete; il signor About, che non è uomo da lasciarsi soffiar sotto il naso, replicò con una minore veemenza, e la edificante polemica continua tuttora.

Altro spettacolo. Il *Pays*, bonapartista, furibondo sempre nelle sue polemiche, si accanì coi redattori della *République française*; ed una fitta grandine di invettive reciproche precedette uno scambio di lettere, di cui ha già fatto cenno il telegrafo.

DISPACCI ELÈTTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pegli, 7 luglio.

La principessa Margherita, col principe di Napoli, è arrivata. La città è in festa. Stassera vi sarà illuminazione.

Vienna, 7 luglio

Il principe Umberto è partito. Anche il Granduca di Russia è partito. Il Principe ereditario di Germania partirà stassera.

Le Perthus, 7 luglio.

Circa 1500 carlisti con artiglieria attaccarono La Junquejra.

Madrid, 7 luglio.

Dorregaray, con 14 battaglioni, attraversò rapidamente la ferrovia Huesca-Lerida ed entrò nelle stazioni di Tardienta e Selgua. Prese possesso di Basbastro, nell'alta Aragona. Credesi che egli vada verso Sourgel; ma la mancanza di cavalleria non gli permetterà di restare. La fuga di Dorregaray lascia libere quattro provincie.

Londra, 7 luglio.

Camera dei Comuni. — Cochrane interpella circa i progressi della Russia centrale. Chiede i documenti sull'occupazione di Kiva. Fa risaltare i danni per i progressi della Russia in Oriente. Combatte la politica inattiva.

Bourke dice che tutta la corrispondenza fu già pubblicata. Le relazioni colla Russia sono amichevolissime. Non crede che la Russia abbia un secondo fine. Il Governo inglese non considera la questione con indifferenza, ma finora non vi è nei progressi della Russia che lo sviluppo delle risorse di quei paesi. Il Governo è d'accordo con le Autorità delle Indie per appoggiare l'Afganistan; e divide l'opinione della Russia, cioè essere necessario un raggio di terreno fra le frontiere inglesi e russe. Non vuol prendere un impegno formale colla Russia, e riservasi di fare alleanza colle nazioni dell'Asia centrale.

La mozione di Cochrane è ritirata.

Stoccolma, 7 luglio.

Il Re è partito per Riga.

Berlino, 7 luglio.

La *Corrispondenza Provinciale* conferma che alla fine di settembre l'Imperatore, dopo che sarà stato a Baden, andrà, se è possibile, a visitare il Re d'Italia.

La stessa *Corrispondenza* scorge nella unione dei principi ereditari di Russia, di Germania e d'Italia, in occasione dei funerali dell'Imperatore Ferdinando, una nuova testimonianza dell'importante unione dei paesi più potenti del continente.

Parigi, 7 luglio.

Il centro sinistro approvò una mozione dichiarante che non devesi ora proporre lo scioglimento dell'Assemblea. Quindi la proposta progettata dagli uffici della sinistra è aggiornata.

Versailles, 7 luglio.

Assemblea. — Discutesi la seconda lettura la legge sui pubblici poteri.

Marcou, radicale, propone un emendamento chiedente la permanenza dell'Assemblea. Accusa la Costituzione di febbraio avere un carattere monarchico.

Dopo un discorso di Buffet, che produsse grande impressione, l'emendamento fu respinto con 604 voti contro 25.

Hendaye, 7 luglio.

Giovanni, padre di Don Carlos, fu arrestato momentaneamente a Behobie, in seguito ad un malinteso. Riparte stassera per l'Inghilterra, e quindi per la Norvegia.

Versailles, 7 luglio.

Assemblea. — Buffet, rispondendo a Marcou, dimostra che sarebbe pericoloso l'attribuire all'Assemblea un carattere permanente. Constata la necessità di un potere forte, e soggiunge che la migliore garanzia per le Assemblee è la forza che ritraggono dalla pubblica opinione.

La Commissione ritira l'emendamento proponente che basterebbe un terzo dei membri dell'Assemblea, in luogo della metà, per l'eventuale convocazione.

Larochefoucauld propone un emendamento il quale dice, che la Repubblica non potendo procurarci le alleanze che la monarchia potrebbe darci bisogna dare a Mac-Mahon, per trattare coi sovrani, i diritti che hanno i sovrani.

L'emendamento è respinto con 433 voti contro 177.

Kerdrel legge una dichiarazione dei partigiani della monarchia ereditaria costituzionale. Dice che essi non votarono la costituzione del 25 febbraio, credendo che la sola monarchia può dare grandezza alla Francia; ma voteranno il progetto attuale, perchè attenua le conseguenze del principio repubblicano.

L'Assemblea decide, con 546 voti contro 97, di passare alla terza lettura.

Costantinopoli, 7 luglio.

Carlo Lesseps, non avendo ancora ricevuto una risposta definitivadalla Porta alle proposte fatte da esso in aprile circa il canale, scrisse a Safvet-Pascià, ritirando le sue proposte.

Berlino, 7 luglio.

Il ministro d'Italia denunziò il trattato di commercio fra lo Zollverein e l'Italia del 31 dicembre 1865, e la convenzione di navigazione fra la Confederazione della Germania del Nord e l'Italia del 14 ottobre 1867.

Milano, 8 luglio.

La *Perseveranza* dice che il principe Umberto, tornando da Vienna, si fermerà a Monaco, d'onde probabilmente si recherà per pochi giorni a Londra.

CRONACA NERA

Ieri sera, in seguito a rissa avvenuta sul corso S. Massimo, veniva ferito sul sopracciglio sinistro col manico d'un coltello il cocchiere V. G., d'anni 28. Il feritore che si chiama C. G, di condizione maniscalco, venne arrestato dalle guardie di P. S.

— Ignoto ladro rubava ieri al negoziante di stoffe F. G., in via Doragrossa, un soprabito di panno nelle cui tasche vi era un portamonete con L. 10. Il vestito si trovava appeso nel retrobottega del negozio.

— Ieri si eseguirono molti arresti per questue e per disordini.

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 5, mercato attivo. Prezzi fermi ed in rialzo.

Affari trattati sabato dopo la Borsa: 6450 ett. frumento Marianopoli 128[124 a fr. 32 50; 8000 Irka Azoff 128[124 a 31; 800 Berdianska 128[124 a 35 75 mercato fermo 7bre-8bre; 8000 Bessarabia 132[128 a 34 design. agosto-7bre; 6400 Danubio 125[120 a 28 50 designaz. agosto; 3200 Irka Azoff 128[123 a 32 50 id.

Affari trattati il giorno 5:

Venduti: 66,800 ett. di frumento fra disponibile e a consegnare, fra cui: 12,800 ett. Bona duro o Filippeville 130[120 a fr. 35 nuovo raccolto, mercato fermo 4 mesi 7bre; 6400 id. id. id. a 35 50 id. id.; 8000 Irka Azoff 128[124 a 33 75 design. 7bre-8bre; 2000 Marianopoli 128[124 a 35 mercato fermo 5 mesi agosto; 4800 Bessarabia 132[128 a 34 design. e arrivo luglio; 1600 Berdianska 128[124 a 34; 800 Taganrok duro 132[128 a 32 75; Marianopoli 128[124 a 53 50; 1000 Danubio 125[121 da 29 25 a 29 50.

I 160 litri, contanti, sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 1000 carichi avena Danubio mercato fermo agosto a fr. 19 75 i 110 chil.; 5000 sacchi avena Africa a 17 50 i 100 ch.; 1000 quint. meliga Italia a consegnare 7bre a fr. 16 50 i 100 chil.

Arrivi: 5700 ett. frumento; 660 ettol. orzo; 280 ett. avena; 180 ett. fave.

Asti, 6 luglio. — *Vini*, — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett.	L. 20 a 30	
» fino	» 30 a 36	
» superiore per bottiglie	» 36 a 50	

Poche vendite. Nuovo ribasso.

Mercato di Chieri.

(Nostra corrispondenza).

6 luglio. — Mercato animato. Il frumento in tendenza d'aumento, come pure in aumento gli altri generi in granaglie. Il bestiame pure in aumento.

Il raccolto del grano si può calcolare in meno d'un quinto dell'anno scorso ed il grano è di mediocre qualità e di poco peso.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 21 87
Segale	»	» 13 65
Meliga	»	» 12 03
Miglio	»	» 13 44

56 Buoi 1ª q.	mir.	L.	7 50 a	8 50
41 Idem 2ª id.	id.	»	6 75 a	7 25
47 Vitelli 1ª	id.	»	7 50 a	8 75
21 Idem 2ª	id.	»	7 — a	7 50
— Vimini	id.	»	0 — a	0 —

Vino 1ª q. da L. 12 a 14 al 1[2 ettol.
Id. 2ª q. da L. 7 a 10 »

Mercato di Cuneo.

(Nostra corrispondenza).

6 luglio. — Quantunque il mercato sia stato di poca importanza, presentava tuttavia una certa animazione per le ricerche subitanee verificatesi in seguito alla prospettiva non troppo soddisfacente dei nuovi ricolti. Difatti durante la settimana si conchiusero discrete contrattazioni con aumento significante sui prezzi, poichè è voce generale che il pessimo tempo dello scorso giugno ha rovinato per un buon terzo le nuove messi.

680 ett.	Frumento	L. 21 75 a 25 55	
400 »	Mescolo	» 12 75 a 16 75	
50 »	Segale	» 13 — a 14 50	
50 »	Avena	» 10 25 a 10 75	
50 »	Riso	» 26 — a 30 25	
600 »	Meliga	» 9 75 a 11 75	
20 »	Miglio	» 13 — a 13 25	
6 »	Fave	» 16 50 a 17 25	
120 »	Frumentone	» 9 75 a 10 75	
3 »	Fagiuoli com.	» 13 — a 14 25	
2 »	Id. bianchi	» 17 25 a 18 25	
— quint.	Legna forte	» — — a — —	
2 »	Fieno	» 10 — a — —	
4 »	Paglia	» — — a 6 —	

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 7 luglio 1875.

400 ett.	Frumento prezzo med.	L.	22 30
65 »	Segale	»	13 86
17 »	Avena	»	10 83
162 »	Meliga	»	10 63
18 »	Miglio	»	12 56
16 »	Riso	»	29 24
— mir.	Buoi 1ª q.	»	— —
112 »	Idem 2ª q.	»	7 25
56 »	Vitelli 1ª q.	»	9 —
108 »	Idem 2ª q.	»	8 —
130 »	Giovenche	»	7 20
100 »	Maiali	»	30 —
1500 »	Canapa greggia	»	7 20
650 »	Cordame	»	10 —
642 »	Olio fino d'olive	»	17 —

Borsa di Genova. — 7 luglio.

Rendita Italiana	76 50
Azioni Banca Nazionale	2016 —

Azioni Mobiliare Italiano	739 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	334 —

Francia breve lett. a 107, den. a 106 85.
Londra a vista lett. 27 05, denaro 27.
Marenghi da 21 37 a 21 38.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 7 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	76 45
» » fine mese	76 67
Prestito Nazionale 1866	58 45
» » stallonato	55 35
Azioni Banca Nazionale	2000 —
» Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	611 —
» Banca di Costruzione	366 —
» Banca Generale	487 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	778 50
» Banca Industriale	714 —
» Lanificio Rossi	246 50
» Lanificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	308 —
Obbl. Ecclesiastiche	98 —
» Ferr. Meridionali	225 25
» Ferr. Sarde A.	217 25
» Ferr. id. B.	212 50
» Ferr. Romane	235 —
» Regia Tabacchi	535 —
» Beni Demaniali	528 —
Buoni ferr. Meridionali	545 —
Cambi sopra Francia a vista	106 80
» Londra a tre mesi	26 80
» Francoforte a tre mesi	130 25
» Vienna a tre mesi	238 —
Sconto	4 3[4
I pezzi da 20 fr.	21 38

Firenze,	6	7
Rendita al 5 0[0	76 52	— —
Id. al 1º gennaio 1876	74 20	74 20
Oro lettera	21 41	21 42
Londra lettera	26 82	26 82
Cambio su Parigi	106 84	106 87
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	821 —	822 —
Banca Nazionale	1998 —	2010 —
Az. ferr. Merid.	332 —	335 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1202 —	1200 50
Credito Mobiliare	734 —	737 —
Ital.-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	6	7
3 per 0[0 Francese	64 —	64 77
5 per 0[0 id.	104 37	104 32

Rendita Italiana	71 55	71 45
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	206 —	207 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	214 50	217 —
Ferr. Romane	60 50	62 50
Obbl. Lombarde	230 —	232 —
Obbl. Romane	219 —	220 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 30
Cambio sull'Italia	6 1[2	6 3[4
Consolidati Inglesi	94 —	93 15[16

Vienna,	5	7
Mobiliare	215 25	218 50
Lombarde	92 —	93 —
Banca Anglo-Austr.	112 60	115 —
Austriache	274 —	277 —
Banca Nazionale	935 —	937 —
Napoleoni d'oro	8 89 5	8 88 5
Cambio su Parigi	43 90	43 90
Cambio su Londra	111 45	111 35
Rendita Austriaca	73 80	72 90
Idem in carta	70 30	70 85
Unionbank	95 90	97 50

Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	501 50	507 50
Lomb. Franchi	165 —	167 50
Mobil. Marchi di Ban.	389 —	394 50
Ren. It. Franchi	72 —	72 25
Id. Turca Id.	40 50	40 80

Londra,	6	7
Consolidato Inglese	94 —	93 7[8
Rendita Italiana	70 3[8	70 5[8
Spagnuolo	18 7[8	18 7[8
Turco	42 1[4	42 1[4
Egiziano del 1873	77 —	76 7[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

8 luglio 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del m. in cont. 76 65 65 — 76 65 70 — in liq. 76 75 p. 31 luglio.

Corso legale 76 65.

Prestito Naz. stall. C. d. g. p. in l. 55 50 p. 31 luglio.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera	106 90	107 —	— —	— —
Germania	— —	— —	129 1[2	130 —
Vienna	— —	— —	237 —	238 —
Londra	— —	— —	26 82 1[2	26 87 1[2
Francia	106 90	107 05	— —	— —

Oro Pezzi da L. 20, L. 21 38 a 21 40.
Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 luglio 1875.

Tenendo conto della calma che regna dovunque negli affari, e tanto più in Italia, dopo che gli artigli del fisco si sono stesi sopra ogni sorta di operatori di Borsa, si può dire che la riunione di questa mattina fu abbastanza animata. Anche le notizie di Parigi sono sempre buone e quando non portano rialzo, accennano a fermezza nei buoni valori.

Oggi da noi si trattava la Rendita da 76 60 a 76 65 al contante e da 76 70 a 76 75 per fine corrente.

La Banca Nazionale che, se ben si guarda, è un vero termometro delle buone disposizioni del mercato, si negoziava da 2015 a 2020.

La Banca di Torino è quotata 775 50 ex cupone.

Il Mobiliare piuttosto in favore era domandato a 737 con poca lettera a 742. Il Banco Sconto e Sete fecesi da 283 1[2 a 284 al contante e 285 285 50 per fine corrente.

Az. Tabacchi 820 a 821.

Obblig. Romane 235 3[4 a 236 al cont., 236 1[2 a 236 3[4 per fine. Questo titolo comincia ad essere molto ricercato.

Obbl. Meridionali 225 a 225 50 al contante.

Oggi si è fatta una bella partita di Delegazioni fiorentine a 7 lire di premio. A Parigi si trattano attivamente da 10 a 15 fr. di premio.

Cambi fermi:

Francia 106 90 a 107 05.
Londra 26 82 1[2 a 26 85.
Oro da 21 37 a 21 39.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Presso dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato dell'8 luglio 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Cuneo	38 43	30 36	22 28	125

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 7 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	332 82
Trame	»	» »
Greggia	7	789 86
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	1122 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 45.
Il Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 7 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	345 48
Trame	»	» »
Greggia	2	149 95
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	495 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 110.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione estera della Seta in Torino, *col sistema privilegiato Selvi-Triverio della Ditta A. Triverio e Comp.* (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 7 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	250 97
Trame	1	39 38
Greggia	1	81 [illegible]
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	421 [illegible]

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 31.
L'esercente: A. Triverio.

Nazionale (ore 8 1[2) — *Merope*, opera in 3 atti; *Emma Florens*, ballo.
Gerbino (ore 8 3/4) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà: *Caio Marzio Coriolano*, tragedia in 5 atti.
Balbo (ore 8 1[2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Orfeo all'inferno*, operetta.
Amedeo (ore 8 1[2) — La drammatica Compagnia O. Grossi rappresenterà: *I due Meneghini gemelli*, commedia in 3 atti; *Otello*, parodia musicale.

La Direzione dell'Opera Pia di San Luigi Gonzaga in Torino ha ricevuto dal sig. X il consueto dono semestrale di L. 350 e gliene porge cordiali ringraziamenti.

Il Direttore Primario
740 **SCLOPIS.**

Farmacia unica e piazzata con Drogheria e servizio d'Opera pia, con casa o senza, da vendere in Casalo, mandamento di Pancalieri. — Dirigersi al proprietario in Torino presso la ditta **Zavattaro Barberis e Comp.**, via Carlo Alberto, N. 18. 739

Da vendere

Bella CAVALLA d'anni 5, pelo scuro.
Visibile via Saluzzo, 25. 725

Da vendere uno dei meglio assortiti Lotti **per la fabbricazione di villini**, nell'antica Piazza d'Armi, prospiciente a mezzogiorno il Corso Duca di Genova, del quantitativo di metri quadrati 2150 circa.
Rivolgersi al Portinaio della casa via della Rocca, N. 29. 665

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 687

GRANDE MAGAZZINO di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sulla via ogni commissione.
Di Musselmino Bartolomeo via della Rocca, n° 25. 696

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Fermentale, PELLAGRA.
Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, successore Annosio, *via Po*, 21, *Torino*. 729

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,
L. 2000.
G. FULCHERIS
via Po, N. 20. 689

La Lingua Francese

Imparata senza Maestro
IN 25 LEZIONI — 3ª EDIZIONE

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che farà l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici**, **Impiegati**, **Commessi**, **Militari**, **Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la Lingua Francese.
L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di L. 8 alla Ditta Fratelli **ASINARI e CAVIGLIONE** a Torino. 1095

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Grande Magazzino

di **LETTI IN FERRO** di ogni qualità e **MATERASSI DI LANA**, con Fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per Collegio che per Privati, di
PEROTTI ANTONIO, via Belvedere, 26, Torino.
678

Avviso ai Fumatori

Nuovo deposito di Pipe in schiuma, Bruyère Turche e Schemaltz. — Specialità in Pipe per caccia e campagna.
Prezzi molto limitati.
Vendita anche all'ingrosso.
Presso **REFFO PIETRO**, via Santa Teresa, N. 3.
Grande assortimento in Tabacchiere; generi per Toeletta, ecc., ecc. 655

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie
IN OGNI GENERE
N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.

G. Berthier e Figli

TORINO

Orologi a Pendolo di Parigi

D'OGNI GENERE
ed accessori, come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.

Movimenti e Quadranti sciolti d'ogni grandezza

Si prendono commissioni e si spediscono per qualunque destinazione.
L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)
da L. **25** a **400**

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI 615

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DI CARMAGNOLA

(Autorizzata con Regi Decreti 9 ottobre 1873 e 21 febbraio 1875)

Situazione al 30 giugno 1875.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni 1500 da L. 100	L.	»	150,000 »
Azionisti a saldo Azioni	»	45,000 »	»
Portafoglio	»	369,357 91	»
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e valori industriali	»	»	»
Incasso	»	7,675 »	»
Cassa contanti	»	13,255 91	»
Conti correnti	»	6,206 25	301,467 70
Depositanti per deposito cauzione	»	41,750 »	41,750 »
Banche corrispondenti	»	256,124 75	246,940 17
Fondo di riserva	»	»	162 31
Effetti in sofferenza	»	3,000 »	»
Mobilio	»	1,408 70	»
Spese di impianto da ammortizzarsi	»	3,554 06	»
Spese del corrente Esercizio. Interessi passivi	»	9,610 29	»
Utili del corrente Esercizio	»	»	16,232 69
Totale	L.	756,492 87	756,492 87

Il Contabile **Sola Giuseppe Antonio.** — Il Direttore **Perracini Federico.**

La Banca sconta effetti rivestiti di due firme al saggio di interesse del 6 % oltre il 1[2 % di provvigione: fa anticipazioni al tasso del 7 %.
Apre conti correnti coll'interesse del 3 1[2 % per quelli disponibili, accorda il 4 % per quelli vincolati oltre i mesi tre.
Ricevo merci in deposito mediante un equo diritto di magazzino e fa sopra esse anticipazioni. 730

Banca Industriale Subalpina

(Piazza Castello, N. 24)
Approvata con Regio Decreto 15 Giugno 1873

Situazione a tutto il 30 giugno 1875.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	102,633 45	»
Portafoglio	»	2,859,016 97	»
Anticipazioni s[valori	»	68,340 70	»
Conti correnti diversi	»	432,566 74	1,774,307 19
Partecipazioni diverse	»	824,509 60	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	961,365 37	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti	»	297,837 13	240,034 42
Deposito titoli per cauzione	»	631,771 80	631,771 80
Spese generali d'Esercizio e di Amminª	»	19,462 40	»
Spese di 1º stabilimento	»	25,442 30	»
Interessi s[Azioni diverse a pagare	»	»	3,228 10
Id. s[Conti correnti	»	26,775 45	»
Imposte diverse	»	6,933 51	»
Utili generali	»	»	148,613 91
Totale	L.	9,797,955 42	9,797,955 42

Il Contabile **A. MARTINETTI.** — *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di titoli pubblici e valori industriali, e sopra merci depositate in magazzini generali.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto).
Riceve titoli in custodia entro cassette chiuse, mediante abbonamenti annuali. 731

BIRRA DI GRATZ

DI

FRANCESCO SCHREINER

PREMIATO CON DIVERSE MEDAGLIE
Deposito via Santa Teresa, 2 (Palazzo Geisser), Torino.

A comodo dei villeggianti si tengono pure fusti da 30 litri ciascuno.
711

INCANTO

Via Barbaroux, N. 37, piano secondo,

Lunedì 5 luglio e seguenti, dalle ore 1 1[2 alle 5 pomeridiane, di ricchi Mobili, cioè: Letto ed Armadio stile Pompei, Cassaforte e Scrigno incombustibili, tutti di Vienna, Quadri, Argenterie, Libri, Lingerie, Rame, Finimenti da cavallo; oggetti diversi.
702 **G. B. Mosca**, *estimatore giurato.*

Presso la Tipografia Pontificia ed Arcivescovile
DEL CAV.
PIETRO MARIETTI
in Torino, via Doragrossa, N. 20

LEZIONI ESEGETICHE E MORALI

SOPRA I QUATTRO EVANGELI
dette in Firenze dal 1º Novembre 1873 al 29 Giugno 1874 da
C. M. CURCI S. J.,
con innanzi a ciascuna il testo singolare e concordato che vi si espone.
Cinque volumi in-8º grande, 1874-75.
Hanno veduta la luce i primi quattro e costano **L. 20**,
per la posta **L. 21 60.**
Il 5º uscirà nel Maggio dell'anno venturo. 739

AVVISO AI PROPRIETARI

Tappezzerie in Carta

A VERO META' COSTO
Franchetti Padre e Figlio
via Lagrange, N. 1, presso S. Filippo
ULTIMI DUE MESI
della Liquidazione Specialità Tappezzerie fine estere
Casse in ferro e Parapetto con Cristalli
(d'occasione) **presso i medesimi.** 785

Il giorno 26 Luglio 1875 alle ore 8 antimeridiane avrà luogo la VENDITA ALL'ASTA di una bella

PALAZZINA IN PIAZZA D'ARMI

Sul Corso Duca di Genova — con Due Giardini.
Della superficie complessiva di m. q. 3215.

L'incanto avrà luogo sul prezzo di Lire **Sessantamila**, secondo le condizioni di cui in Bando Venale 15 giugno 1875. La costruzione costò circa L. 180,000, compreso il terreno, quindici anni sono, col consiglio ed assistenza dell'ingegnere Antonelli; tale **Palazzina** è suscettibile di aumento di fabbricato con modica spesa, essendovi già fondazione e muratura all'altezza di tutto il piano terreno per due maniche laterali al **gran Salone**, predisposte per ulteriore elevazione. — Esiste dichiarazione di perizia dell'ingegnere-capo municipale cav. Pecco, che la giudicò del valore minimo di **L. 150,000**, non compreso il terreno e le decorazioni, e calcolando il granito come muratura ordinaria. Ha circa 2000 metri di superficie interna al coperto, e **Due grandi giardini**.
I Sotterranei sono ben aerati e chiari, in modo da poter servire per Laboratorio come già esisteva pel passato.
Rivolgersi per informazioni e condizioni al Procur. Capo Cav. BARTOLOMEO GILI, via Doragrossa, 18, p. 2º.
729

HÔTEL PENSION DELAPIERRE

situato nella più ridente posizione di

Gressoney Saint-Jean

Bagni, Sala di Lettura, Pianoforte *e tutto il confortabile* **desiderabile, unito alla modicità dei prezzi.**
Scrivendo alcuni giorni prima si può avere un buon servizio di Mail fra **Pont-St-Martin e Gressoney.** 721

Incanto volontario

Non avendo avuto luogo nel giorno 30 ora scorso giugno la vendita della grandiosa **Villa Bramafarina**, posta sul territorio di **Saluzzo**, stradale di Pagno, in amenissima e saluberrima posizione, di ettari 26, 80, con elegante ed architettonica **Palazzina** civile mobigliata, contenente ben disposte Camere ed un vastissimo Salone, Cappella gentilizia, Biblioteca, Giardino inglese, **Fabbricato rurale** ed altra Casa civile e rustica, venne fissato un nuovo incanto sul prezzo ridotto a L. 70 mila pel giorno 24 luglio 1875, alle ore 10 di mattina, in TORINO, nello Studio del Notaio Collegiato Cav. ZERBOGLIO, casa Geisser, Piazza S. Carlo, N. 2.

Società Anonima

proprietaria della casa già Ardy,
ora occupata dal Regio Ricovero di Mendicità di Torino

La congrega generale ordinaria degli Azionisti per procedere all'estrazione a sorte di una Cedola da pagarsi dopo il 10 gennaio 1876 ed alla surrogazione dei Commissari scadenti, avrà luogo nell'Ufficio Centrale della Direzione di detto R. Ricovero in Torino, via Po, N. 2, alle ore 3 pomeridiane di sabato **10 luglio corr.**
Cominciando poi dall'**11 di questo stesso mese**, si farà il pagamento del *vaglia* pel semestre ora in iscadenza, col rimborso del capitale della Cedola N. 119, estratta il 15 gennaio ultimo scorso, nella Banca V. ROLLE, MUSSO e C., via Lagrange, N. 2.
741 *Notaio* **F. CERALE.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Giovedì 22 luglio 1875, alle ore 2 pomeridiane, nel Civico Palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per **l'impresa del raccordamento dei murazzi lungo il Po alla Piazza Vittorio Emanuele, con alzamento dell'antico parapetto, alzamento ed allargamento del marciapiede, sistemazione del suolo stradale ed altre opere e provviste accessorie.**
L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 23,000, sarà deliberata a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando il *minimum* fissato dal Sindaco in ischeda sigillata.
I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 742

Con autorizzazione della Corte d'Appello 7 cadente mese il sottoscritto ritiene i minutari del fu
NOTAIO CAV. LORENZO BONACOSSA.
30 giugno 1875.
Notaio CERALE
704 *Torino, via Milano, N. 20.*

DA AFFITTARE

pel primo prossimo ottobre
(in una Casetta privata)
ALLOGGIO di sei belle Camere, al primo piano.
Via Berthollet, N. 18. Dirigersi ivi.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (2 Luglio 1875).

Notificanza. — Ad istanza di Cesare Santiano residente in Torino si notificò ad Alessandro Sandri e Carolina Sandri vedova, nata Parigini, già residenti in Torino, la sentenza resa dal tribunale civile di Torino 4 corrente mese, con cui riparata la sentenza del pretore sez. Borgonuovo di Torino, venivano accolte tutte le istanze e conclusioni tolte dal signor Santiano in primo giudicio, colle spese. — (G. C. Bavione p. c., Torino).

Citazione. — Ad instanza di Catterina Tessa di Torino si citò Maria Cariani, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor pretore, sez. Monviso di Torino il 5 luglio corrente ore 8 mattutine, per la dichiarazione della terza pignorata Catterina Doré. — (Revel p. c., Torino).

Bando. — L'esattore consorziale di Pont Canavese notifica che alle ore 9 ant. del 28 luglio corr. avanti la R. pretura di Pont Canavese verranno posti all'incanto gli stabili a pregiudicio delli sigg. Faletti avv. Giuseppe Alberto domiciliato a Cuorgnè, Bertotti avv. Antonio e Teresa figli del vivente notaio Carlo Felice, domiciliati a Pont Canavese, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal bando; gli stabili sono posti in territorio di Pont Canavese, fabbricato civile e rustico con giardino e cortile attigui formanti un sol lotto.

Reincanto all'udienza del tribunale civile di Torino delli 11 p. agosto ore 8 1[2 mattina, dei beni consistenti in vigne, boschi, campi, e prati siti in territorio di Rivoli regioni Mongioja, Paverano o San Pietro dei Molini, Bruere e Majasco, posseduti dalli sigg. Arnaud Angela vedova di Giacomo Garnerone, Carlo, Sofia e Maria madre e figli Garnerone, residenti in Torino. Detti stabili si esporranno all'asta in 6 lotti sul prezzo di lire 3080 il lotto 1º, di L. 1050 il 2º, di L. 1874 il 4º, di L. 1100 il 5º, di L. 607 il 6º e di L. 350 il 7º, essendosi il lotto 3º mandato separare dall'incanto con ordinanza 26 maggio ultimo di detto tribunale. — (Beccaria p. c., Torino).

Aumento di sesto. — Con atto 30 giugno scorso venne deliberata agli incanti la villeggiatura caduta nell'eredità del cav. Carlo Ogliani, posta sui colli di Torino nella Valle di San Martino, composta di casa civile e rustica, cappella, giardino, aja, siti, prato, orto, campo, vigna e boschi, pel prezzo di L. 24100.

(Dal *Conte Cavour*, N. 181).

PROVINCIA DI TORINO — (3 Luglio 1875)

Fallimento di Cerruti Matilde vedova di Mondino Tommaso, merciaia in Pinerolo; venne fissata una nuova adunanza dei creditori verificati e confermati con giuramento od ammessi provvisoriamente al passivo del fallimento in una sala del tribunale di Pinerolo pel giorno 15 corrente luglio ore 9 mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Notificanza. — Venne notificata sull'istanza del signor Cappa Giuseppe residente in Torino al signor Vela Vincenzo già residente in Torino, la sentenza resa dal sig. pretore di Torino sezione Dora in data 21 giugno ultimo scorso, portante condanna del medesimo solidariamente col signor Michelotti Zaverio al pagamento di L. 1500 interessi e spese.

Incanto alle ore 9 antim. delli 11 agosto p. v. avanti il tribunale civile di Torino, ad istanza di Succio Michele residente a Torino, degli stabili cioè case, prati, campi, vigne e boschi situati nei territori di Andezzeno e Marentino, esposti in vendita in 12 distinti lotti al prezzo ed alle condizioni di cui in bando, stati espropriati a Domenico Gaudano.

(Dal *Conte Cavour*, N. 182).

PROVINCIA DI NOVARA — (2 Luglio 1875).

Aumento di sesto scadente l'31 luglio corrente avanti il tribunale civile di Pallanza, alli stabili consistenti in ronchi, prati, campi, sedime di casa, selve, motte e simili, situati tutti in Oggebbio, stati subastati avanti il prefato tribunale ad istanza del sig. Tommasini Giorgio fu Samuele, residente in Torino, in odio delli Zanoloi Maria, Luigia e Rosa sorelle del fu Ignazio vedova la prima di Polli Francesco, moglie la seconda di Bielli Carlo e la terza a Morlacchi Giuseppe tutti d'Oggebbio, in 5 distinti lotti, deliberati al signor Bielli Carlo del fu Francesco residente in Oggebbio per lire 1220 il 1º lotto, per L. 770 il 2º, per L. 720 il 3º, per L. 920 il 4º e per L. 670 il 5º.

Nel fallimento di Ghiardino Giovanni già negoziante in granaglie a Cossila; alle ore 10 antim. del dì 8 luglio corrente avanti il tribunale civile di Biella, nuova adunanza dei creditori verificati e giurati per continuazione di loro deliberazioni su proposte di concordato.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 53).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, (sera) luglio 6	7
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	56 50	56 25
» »	per agosto	»	56 75	56 75
» »	pei 4 mesi da settem.	»	58 75	58 75
» »	pei 4 mesi da novem.	»	60 —	60 —
Zuccheri Saccarino	disp. entrepôt 88 %	»	56 25	56 50
» »	7/9	»	59 75	60 25
» bianco 3		»	67 75	67 75
» raffinato scelto		»	147 —	147 —

Liverpool, 7 luglio (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 11000.
Mercato fermo-sostenuto.
Importazione della giornata 6000.

Hâvre, 7 luglio (sera)
Cotoni — Vendute Balle 1800.
Mercato fermo.
Caffè — Venduti Sacchi 2080.
Mercato fermo.

» — Puerto Cabello scelto	Fr.	125 —	— —
» — Puerto non scelto	»	125 —	— —
» — Haïti Jérémie	»	104 50	— —
» — Haïti Port-au-Prince	»	100 —	— —
» — Guatemala	»	121 —	— —

Marsiglia, 7 luglio (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 61951.
Vendite » 92450.
Mercato attivo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.